



IN QUESTO NUMERO: **Alla guerra non ci si abitua – Omaggio alle donne**

**ALLA GUERRA
NON CI SI
ABITUA**

**PER
APPROFONDIRE:**

**Per accedere alle
nostre risorse
minerarie è
proprio necessario
ucciderci?**

<https://ilmanifesto.it/per-accedere-alle-nostre-risorse-minerarie-e-proprio-necessario-ucciderci-lappello-degli-studenti-congolesi>

Carissimi, amici,

a tutti il mio grazie per avermi ricordato in questo momento tanto difficile per noi e per la nostra gente che ancora una volta si trova a fuggire, ad abbandonare la casa, la scuola dei propri figli, il lavoro, per cercare rifugio nel paese vicino, il Burundi.

La città di Uvira in questi due mesi si è svuotata, tutte le scuole sono state chiuse, le università, i negozi, il mercato... tutto! In città solo bande di "partigiani" e i militari dell'esercito regolare, che in teoria dovevano difendere il paese, ma che in pratica, tutti e due i gruppi, cercano il potere e si combattono a vicenda. Sono stati due mesi molto duri, ma noi abbiamo cercato di resistere per dare una testimonianza alla poca gente che rimasta. Una testimonianza di Speranza, che insieme è possibile.

Grazie a Dio, ora la vita sta riprendendo, siamo state risparmiate dai combattimenti intensi, perché la nostra missione si trova a 2 km dalla frontiera con il Burundi e pattuglie di militari burundesi la notte facevano la ronda per il controllo della frontiera. Ora il governo centrale di Kinshasa ha nominato un nuovo governo qui a Uvira; sembra che una vita normale comincerà. Abbiamo ripreso la scuola da una settimana, il 70% dei bambini sono rientrati, e stanno finendo il programma del secondo trimestre, e la settimana dopo Pasqua faranno gli esami del secondo trimestre.

Tanti bambini sono molto spaventati, raccontano come sono fuggiti la notte, sulle camionette e sotto gli spari. Tanti sono tornati ammalati, perché il rifugio nei campi, sotto le tende in 10 o 12 persone, in questo periodo di piogge non è certo una vita normale. Nei loro occhi si legge la paura quando ti parlano del come hanno vissuto e della voglia di rientrare a casa, di ricominciare la scuola, incontrare gli amici, le loro insegnanti...

Anche a Cimpunda sono riprese le lezioni. Bukavu, e quindi Cimpunda, è ora sotto il nuovo governo dei ribelli collegati al Rwanda, che hanno occupato la città. La comunità delle suore e la scuola non hanno avuto danni, solo tanta paura a causa dell'occupazione. Stiamo vivendo tutti nella speranza che ci sia una conclusione, dopo infiniti accordi e disaccordi!

Ringrazio il parroco di Berlingo che ha sensibilizzato i miei compaesani, come impegno per la quaresima, per questi bambini che stanno soffrendo.

Ringrazio chi ci ha seguito con affetto e preghiera. L'amicizia e la vicinanza, in questi momenti sono molto importanti e ci aiutano molto.

Per me è la quinta volta che la guerra mi sorprende in Congo, ma **alla guerra non ci si abitua proprio**, anche se ci si fa coraggio vicendevolmente.

Grazie a chi ha pregato per noi: vi chiediamo di continuare perché non sappiamo se riusciremo a finire l'anno scolastico, perché la calma non è ancora ristabilita.

A tutti auguro una Santa Pasqua, che la gioia del Cristo Risorto sia la vostra forza e sostenga le vostre famiglie.

Un abbraccio a tutti.

Sr Giuliana

Proponiamo per la lettura e la riflessione questo bellissimo testo di Teresina Caffi, Missionaria saveriana

OMAGGIO ALLE DONNE

*Non quelle di successo, non quelle riuscite,
ma quelle perdenti, quelle calpestate.
Quelle che si alzano quand'è ancora buio per andare nei campi.
Quelle che vivono commerciando una bacinella di pomodori o di manghi,
risparmiando ogni centesimo,
affinché si mangi una volta al giorno,
non si perda il piccolo capitale e ne avanzi qualcosa per l'affitto.
Fino alla malattia di un figlio, quando tutto scomparirà al dispensario.*

*Omaggio a queste donne
che vanno allora ai porti o alle dogane con la loro corda,
cercando un peso più grande di loro da portare sulle spalle,
a un prezzo inferiore rispetto alle camionette.*

*Omaggio alle donne dalla bellezza imbrattata di farina,
di carbone, di sangue d'animali, di fatica,
in nome dell'amore ai figli.
Più ancora, in questi tempi di guerra,
in questo est della Repubblica Democratica del Congo.*

*Omaggio alle donne aggredite da soldati fatti di droga,
che dimenticando d'avere una madre, una sposa, delle sorelle,
le prendono come trofeo da violare in gruppo,
spesso davanti a figli e marito.
E nessun modo di rifiutare.*

*Omaggio a queste donne umiliate
e poi abbandonate dai mariti.*

*Omaggio alle donne che han potuto rifiutare e sono state uccise,
beate Anuarite laiche senza nome né gloria.*

*Omaggio alle donne fuggite con i figli nei campi profughi
sotto teli di fortuna, nel fango o nella polvere,
osando uscire e rischiando ancora in nome dei loro figli affamati.*

*Omaggio alle donne che, con la loro famiglia,
tendono la mano ad altre donne, perché ne sanno il dolore.*

*Omaggio alle donne che ancora la domenica, pregando, sanno danzare,
per la loro incrollabile fiducia in un Dio che le ama.*

*Omaggio alle donne del mondo intero che cantano con la loro vita, senza stancarsi,
il canto del dono di sé perché il mondo viva.*

**5x
1000**

IL TUO SOSTEGNO

Ricordiamo a tutti l'opportunità di inserire nella dichiarazione dei redditi quanto versato in favore del Comitato Con Cimpunda Onlus, recuperando parte di quanto offerto.

Con la destinazione del cinque per mille, inoltre, è possibile contribuire destinando il cinque per mille delle imposte comunque pagate.

Il codice fiscale del comitato, da inserire nella dichiarazione dei redditi, è **98115600177**

Se lo preferisci, puoi offrire il tuo contributo attraverso i referenti, ma per poter usufruire delle detrazioni fiscali in occasione della dichiarazione dei redditi, il contributo deve essere versato usando uno di questi riferimenti, a favore del "Comitato Con Cimpunda Onlus":

Conto corrente postale n. 58377300

Conto corrente bancario n. 113566/2

presso la Banca Popolare Etica di Brescia codice

IBAN: IT18V0501811200000011135662

